

ANNALI
ISTITUTO GRAMSCI
EMILIA-ROMAGNA

2-3/1998-1999



LE FONTI PER LA RICERCA NELLA BIBLIOTECA DELL'ISTITUTO GRAMSCI EMILIA-ROMAGNA

a cura di Siriana Suprani

Gli Annali, fin dal primo numero, hanno dedicato una parte specifica alla documentazione consultabile presso l'Istituto Gramsci Emilia-Romagna, pubblicando bibliografie, inventari, repertori o riproducendo una selezione degli stessi documenti.

Le pagine che seguono pertanto affrontano questo aspetto e valorizzano il lavoro di recupero, di conservazione e di catalogazione dei materiali descritti, offrendo una parziale informazione sulle fonti e sulla letteratura sui movimenti politici e sociali degli anni sessanta e settanta (l'arco temporale di riferimento va dal 1965 al 1975), disponibili presso la Biblioteca dell'Istituto.

La sollecitazione proveniente dalle ricerche e dalle riflessioni sul nodo tematico e storiografico degli anni in questione ha aiutato a tentare di sistematizzare i criteri di organizzazione dei documenti, della loro descrizione e degli strumenti di informazione, nella consapevolezza della complessità dei problemi, dovuti alle vicissitudini delle singole raccolte, ai tempi e modi di acquisizione, alla natura contingente e spesso effimera di tale documentazione e alla difficoltà di dare una definizione precisa alle diverse tipologie di documenti.

Trattandosi infatti di un istituto privato di conservazione di materiali documentari provenienti da soggetti privati, il deposito dei documenti da parte di associazioni o di singole persone non avviene automaticamente né è regolamentato da alcuna normativa di legge, pertanto evitare che documentazione come quella di cui ci stiamo occupando venga dispersa o distrutta o sia comunque in balia della casualità è solo il risultato della sensibilità di chi in origine la possiede, della disponibilità di luoghi ad accoglierla, delle relazioni che istituti come il nostro determinano per essere eletti a punto di riferimento per la consegna delle carte. A ciò si deve aggiungere il fatto che l'Istituto Gramsci nel corso del tempo ha legato la propria stessa ragione d'essere anche alla funzione di conservazione delle fonti per la storia regionale e locale, in particolare della sinistra e degli ambiti sociali e culturali che ad essa si riferiscono. Pertanto a fianco di una biblioteca di storia contemporanea con caratteri specialistici sulla storia della sinistra nel secondo dopoguerra, l'istituto ha potenziato la propria funzione di centro di raccolta di documentazione e di conservazione di fondi archivistici e documentari, determinando una particolare situazione di relazione stretta tra diverse tipologie di documenti, tra biblioteca e archivio, dove i confini sono a volte molto labili. Questa parte dell'Annale si prefigge dunque di esprimere, come esempio possibile, questo legame tra diversi tipi di fonti che, a nostro parere, per un tema di ricerca storica

quale i movimenti sociali della fine degli anni sessanta in Italia, può essere particolarmente proficuo e interessante.

Le pagine seguenti riporteranno, nell'ordine, la descrizione di una parte più propriamente documentaria, ad opera di Antonella Parmeggiani e Simona Urso. Si tratta di documentazione ricevuta in donazione da diversi soggetti produttori e/o conservatori, in più fasi temporali, in qualche occasione segnate da eventi storico-politici quali ad esempio l'unificazione tra Pci e Pdup nel 1984, o acquisita da chi con intelligenza e attenzione l'ha raccolta e conservata, come ad esempio la libreria Palmarverde di Roberto Roversi. Per favorire la consultazione di un materiale documentario organizzato inevitabilmente in maniera frammentaria e molto spesso privo di legame tra i vari fascicoli, la presenza dell'indice dei soggetti produttori e dei periodici presenti nella raccolta (pag. 307) è strumento estremamente utile e, in parte, risolutivo dei disagi che la consultazione avrebbe incontrato.

Seguono le raccolte della documentazione a stampa e della letteratura grigia che sono contemplate nei cataloghi della biblioteca, quello dei periodici e quello delle monografie.

Precisiamo che in questo caso per «letteratura grigia», rinviando alla riflessione in corso su questa definizione¹, si intende quella documentazione a stampa non convenzionale e non edita, prodotta e distribuita attraverso canali non prettamente editoriali e commerciali dai movimenti e dalle associazioni.

La raccolta dei periodici degli anni sessanta e settanta, il cui catalogo è curato da Letizia Del Pero, è parte integrante della sezione periodici conservata nella Biblioteca dell'Istituto. Anche in questo caso si tratta di acquisizioni progressive, raramente pervenute in blocchi completi e omogenei, salvo rare eccezioni come nel caso dei materiali depositati da Franco Lella. È stata dedicata particolare attenzione alla ricerca delle testate e della raccolta dei fascicoli (ricerca per altro sempre aperta, anche dopo la presente pubblicazione), perché si ritiene che tale tipologia di documentazione fosse una testimonianza originale e una fonte significativa per quel periodo storico.

La parte che riguarda il catalogo dei documenti a carattere monografico, di Simona Granelli, necessita di una breve spiegazione perché le voci che titolano i singoli paragrafi sono frutto di scelte precise. Il catalogo della biblioteca offre una gamma piuttosto vasta di documenti, di opuscoli, di studi e ricerche, di autobiografie e memorie, che si intensifica periodicamente nelle scadenze «celebrative» e che non poteva essere tutta contemplata nella presente pubblicazione.

Gran parte della letteratura grigia e degli opuscoli è stata distinta in due voci a carattere generale (Congressi e Documenti) al loro interno suddivise per soggetto produttore, cioè i partiti e i movimenti autori o promotori di quella documentazione.

Per quanto riguarda il materiale più propriamente bibliografico si è deciso di rinviare alla consultazione del catalogo generale della Biblioteca per le informazioni relative alla sagistica e alla memorialistica successiva al 1975, mentre si è pensato di

¹ A. Sardelli, *Le pubblicazioni minori e non convenzionali*, Editrice Bibliografica, Milano 1993; V. Alberani, *La letteratura grigia*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1992.

offrire notizia della editoria coeva, cioè degli indirizzi editoriali di quelle case editrici che attraverso pubblicazioni o collane hanno anticipato o dato voce in contemporanea alle riflessioni, alle culture e agli interessi conoscitivi che hanno caratterizzato quegli anni. Tale parte è consultabile, nella presente pubblicazione, suddivisa per titoli di collane di case editrici o di movimenti politici e associazioni, considerando in questo caso come collana pubblicazioni in serie non periodica. Tutte le singole pubblicazioni delle quali si riteneva utile dare notizia, ma che non rientravano nelle precedenti categorie sono state raccolte in una consistente voce Miscellanea. Per facilitare la consultazione, ogni voce è dotata di un indice degli autori.

Riportando solo quanto posseduto dalla Biblioteca dell'Istituto, ciò che vogliamo indicare è una traccia rivelatrice di alcuni degli indirizzi editoriali del momento e dell'interesse che questo aspetto, cioè la storia dell'editoria, ha per la storia della cultura nel secondo dopoguerra italiano, come rivelano anche studi recenti.

Si è escluso per scelta, salvo rarissime e inevitabili eccezioni², tutta la produzione documentaria e a stampa del Pci, per la quale si rimanda al catalogo della biblioteca e agli inventari dei fondi archivistici disponibili.

È opportuno precisare inoltre che sia il catalogo dell'emeroteca, con le raccolte di altri quotidiani e periodici pubblicati nel periodo in questione, che quello delle monografie mettono a disposizione altra documentazione di soggetti produttori diversi dai movimenti, ma significative per la ricerca, con riferimenti sia locali che nazionali.

Abbiamo inoltre volutamente tralasciato di soffermarci sulle raccolte di foto, manifesti e audiovisivi che l'Istituto conserva, perché la catalogazione di questi materiali è in corso e le informazioni non potevano che essere troppo sommarie.

La documentazione conservata presso l'Istituto Gramsci Emilia-Romagna è solo un tassello nel vastissimo mosaico delle fonti oggi disponibili e alle quali indirizzare la ricerca, a partire dagli istituti pubblici di conservazione della documentazione dello stato e della pubblica amministrazione, pur con i vincoli e i tempi a tutti noti.

Rimanendo nell'ambito degli istituti privati e per citare solo alcuni tra i centri più importanti che con le pubblicazioni di cataloghi e bollettini da loro curate sono stati per noi autorevoli punti di riferimento, vorrei ricordare, tra gli altri, il Centro di documentazione di Lucca, il Centro di documentazione di Pistoia, la Biblioteca Franco Serantini, la Fondazione Basso³. In particolare la Fondazione Basso coordina oggi un progetto di censimento e guida delle fonti per una storia dei movimenti in Italia (1966-1978) al quale il nostro Istituto ha aderito.

² Ad esempio la pubblicazione delle relazioni e della conclusione del Comitato centrale del Pci sul caso del «Manifesto».

³ *Politica e movimenti: 1966-1996*, Centro di documentazione di Pistoia, Edizioni del Comune di Pistoia, Pistoia 1996; A. Mangano, *Le riviste degli anni settanta*, Centro di documentazione di Pistoia, Massari Editore, Pistoia 1998; A. Mangano, A. Schina, *Le culture del Sessantotto*, Centro di documentazione di Pistoia, Massari Editore, Pistoia 1998; Archivio del centro di documentazione di Lucca, *I periodici politici*, Edizioni Regione Toscana, Firenze 1994; L. Zannino (a cura di), *Catalogo dei periodici della Biblioteca Basso*, Olshki, Firenze 1981.

In questa ottica abbiamo ritenuto importante inserire una voce specifica, Repertori, che contempla i cataloghi a stampa di fondi documentari affini al materiale qui trattato, consultabili oggi presso la Biblioteca dell'Istituto.

Come per molti altri ambiti di interesse, infatti, è importante creare una rete tra istituti che conservano documentazione analogica, per una collaborazione che non sia solo saltuaria o volontaristica. Per la ricerca sarebbe una premessa stimolante nonché un supporto apprezzabile.

In particolare per la nostra regione, abbiamo richiesto in questa occasione ad alcuni istituti, che come il nostro conservano documentazione del e sul Sessantotto, di fornirci una breve scheda descrittiva per sottolineare sia la parzialità del nostro patrimonio documentario a riguardo sia l'utilità di un'auspicabile cooperazione. Troverete pertanto a chiusura di questo capitolo le notizie relative all'Archivio Pezzi di Bologna per la stesura di Fabrizio Billi e alla documentazione conservata presso la Biblioteca Balestrazzi di Parma, curate da Mariastella Carpi e Rosa Marzolini, che ringraziamo per la disponibilità e la collaborazione.

Le raccolte documentarie

di Antonella Parmeggiani e Simona Urso*

Consistenza e descrizione della raccolta di materiale documentario sul Sessantotto e sul periodo 1966-1984

Il complesso dei documenti cartacei, conservato presso l'Archivio dell'Istituto Gramsci Emilia-Romagna, ha una consistenza di 2189 pezzi, suddivisi in 26 buste, e copre un arco cronologico che va dal 1966 al 1984; è composto per la maggior parte da volantini, fascicoli ciclostilati, lettere circolari, appunti manoscritti, periodici e materiale di propaganda in originale o in fotocopia, prodotti dal Movimento studentesco di Bologna, da Il Manifesto, Pdup, Cgil, e dai collettivi studenteschi degli Istituti d'istruzione superiore, soprattutto dell'area emiliano-romagnola.

La documentazione è miscelanea, difficilmente raggruppabile per categorie portanti e/o enti produttori omogenei. Con forti approssimazioni rispondono a tale omogeneità le buste 6 (materiale proveniente dal Movimento studentesco bolognese), 7 (materiale del Manifesto di Bologna e provincia), 16 (sindacato), 17 (collettivi studenti medi di Rimini e circondario); con certezza possiamo ricondurre ad una categoria portante e ad archi cronologici significativi – la stagione dei movimenti collettivi 1968-1973 e le lotte studentesche e operaie 1968-1969 – le buste provenienti dall'acquisto effettuato presso la libreria Palmaverde (1-6). Le altre buste raggruppano con evidenza soggetti produttori differenti fra loro, debitamente elencati, nella sintesi che qui segue.

La storia e i criteri di ordinamento del materiale

Al momento del nostro intervento le condizioni complessive del materiale documentario, custodito in 21 raccoglitori di cartoncino a sospensione ed in 5 scatole d'archivio – che qui vengono indicati con il termine di *buste* – risultavano buone. Gran parte delle difficoltà incontrate durante il lavoro di inventariazione del materiale sono dipese dal fatto che non ci siamo trovate di fronte ad un *fondo*, ma a

*A. Parmeggiani ha curato la descrizione delle bb. 1, 2, 4, 5, 8, 9, 11, 12, 15, 20, 21, 22, 24, 25; S. Urso delle bb. 3, 6, 7, 10, 13, 14, 16, 17, 18, 19, 23, 26.

